

ALLA MARINA VENETA.

Il ventidue Marzo di Venezia è dovuto al vostro patriottismo, o generosi Militi della Marina, a quel patriottismo, che sempre conculcato, ma sempre fremente, non ha fra Voi giammai smentite le gloriose tradizioni di Lepanto e delle Curzolare; a quel patriottismo, che per voi raccolse religiosamente il guanto gittato in faccia all'austriaco sul patibolo di Cosenza dai fratelli Bandiera.

Ma ad un nuovo e solenne titolo di patria benemerenza, e di devozione all'Italia avete diritto, o Voi, che in mezzo alle grette superstizioni municipali soffiate dall'odio dei nostri nemici, e accarezzate dall'inesperienza politica di pochi amici travati, avete largamente e opportunamente compresa la vera indipendenza del paese, la salute avvenire di questa città, proponendo i primi, fra i corpi pubblici, la fusione di Venezia in un possente regno italiano sotto l'eroica dinastia di Savoia.

Due mari aperti al valore e ai commerci degl'italiani, due illustri rivali fatte sorelle ci saranno un'arra sicura, che i fasti di Colombo e di Marco Polo, di Vettor Pisani, di Andrea Doria non saranno una lettera morta per l'Italia redenta, e innovata.

SALVI

Tenente Colonnello della terza Legione.

5 Luglio.

INNO A CARLO ALBERTO RE COSTITUZIONALE D'ITALIA

DA CANTARSI NEL TEATRO GALLO A SAN BENEDETTO IN VENEZIA

LA SERA DI MERCORDÌ V LUGLIO MDCCCXLVIII.

Splende il Sole, rive il pensiero,
Regna ovunque concordia ed amore;
Un più bello concetto del core
Non fia mai che risuoni quaggiù!
Disse un giorno beffardo straniero
Ch'eri, o Italia, la terra de' morti;
S'ei quì fosse, or direbbe che sorti
Son tuoi figli all'antica virtù.
Tutto è gioja! — Le unanimi grida
No, non escon dai gelidi avelli;
Sono grida di santi fratelli,
Inspirate da candida fè.
Libertà, CARLO ALBERTO si grida,
Maggior astro d'Italia novella,
Comun padre da tutti s'appella,
Il migliore, il più grande dei Re.

Nell'ebbrezza d'un gaudìo verace
Tutti unirci a un sol pato giuriamo,
E rispondano al nostro richiamo
Le plaudenti sorelle Città.
Maledetto chi turba la pace
D'un tal giorno che splende sì santo;
Maledetto chi al libero canto
In tal giorno, contrario sarà...
Viva Italia! la madre de' prodi
Sorge alfine dal letto di morte;
Viva Italia! le indegne ritorte
Omni cadono infrante al suo piè.
Viva ALBERTO! con inni di lodi
Salutata è la nuova sua stella;
Viva ALBERTO! da tutti s'appella,
Il migliore, il più grande dei Re.